



Vita e del comitato organizzatore della campagna "Uno di noi" - iniziativa che punta a raccogliere un milione di adesioni in Europa per chiedere di fermare la manipolazione e soppressione degli embrioni umani - "prima o poi verrà il momento in cui Francesco prenderà la parola in modo diretto su tali questioni. Ora ho l'impressione che non voglia parlare della vita tirando pugni nello stomaco di chi non la pensa come lui". C'è una differenza, tra Wojtyla e Bergoglio, aggiunge Casini: "Giovanni Paolo II ha abbattuto il Muro di Berlino, muro di divisione tra mondi che non si vogliono capire. E lo ha fatto con l'energia della parola, forte e robusta. Mi pare invece che Francesco tenda piuttosto a usare il linguaggio dell'infiltrazione nelle periferie, nei cuori dei lontani. E il suo muro da abbattere sia quello che riguarda la condizione della vita umana. Credo che alla fine perdono e povertà si salderanno inevitabilmente con la difesa della vita". Certo, spiega Casini, "è comunque comprensibile che ci si potesse attendere un commento più dettagliato della grande enciclica".

*Matteo Matzuzzi*